ALL'ASSEMBLEA DELLE PROVINCE FRIULANE L'ATENEO OTTIENE L'APPOGGIO ANCHE DI PORDENONE

Sostegno all'Università

Approvato un appello per la tutela e il rilancio dell'Università. E intanto nel bilancio consuntivo 2008 il disavanzo comincia a calare

NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ – dovute a sottofinanziamento e taglio dei fondi – ci sono anche notizie positive per l'Università di Udine: una è il sostegno incassato da parte dell'Assemblea della Comunità delle Province friulane tramite l'approvazione di un «appello per la tutela e il rilancio» dell'Ateneo friulano; l'altra i segnali di ripresa, emersi dal bilancio consuntivo 2008, approvato lo scorso 6 maggio.

Importante il documento approvato dall'Assemblea della Comunità delle province friulane lo è perché con esso l'Università friulana vede stringersi attorno a sé anche la Provincia di Pordenone, che nei mesi scorsi non aveva firmato il Patto tra l'Università di Udine e le categorie espressione del territorio.

Invece, nella seduta di lunedì 20 aprile, tenutasi a Dignano, il documento è stato approvato anche con la partecipazione dei consiglieri della Destra Tagliamento.

Nel documento si ricorda il forte legame dell'ateneo friulano con tutto il territorio, Pordenone e Gorizia comprese, e si sottolinea la costante crescita dell'Ateneo, motore di sviluppo per il territorio. Su queste premesse l'assemblea «ritiene di dover consolidare, rinnovare e approfondire i legami e i rapporti tra l'Ateneo friulano e la Comunità delle Province friulane, per fare in modo che l'Università costituisca un valore strategico primario per i territori del Friuli»; auspica che «l'impegno del Governo Statale nell'istruzione e nella ricerca universitaria sia adeguato e costante»; «si rivolge al Parlamento e al Governo nazionale affinché lo Stato garantisca all'Ateneo friulano, riconoscendone i risultati, un processo di perequazione finanziaria»; «impegna la Regione Friuli-Venezia Giulia ad assicurare stabilmente all'Università i finanziamenti ad essa necessari sia per compensare la strutturale carenza e la creascente riduzione di risorse statali, sia per promuovere lo sviluppo di nuove aree»; «fa proprio nelle linee sostanziali, il documento che costituisce il Patto tra l'Università di Udine e le rappresentanze dei territori di riferimento e che impegna i rispettivi frmatari a sostenere e difendere, in tutte le sedi opportune e con gli adeguati strumenti, le finalità e gli obiettivi in esso contenuti».

Se, dunque, questo è un successo politico, una schiarita c'è anche dal punto di vista del bilancio 2008. A livello consolidato, il risulato di amministrazione al 31 dicembre 2008 si è attestato a +10,8 milioni di euro, di cui +20,6 dei dipartimenti e -9,8 dell'amministrazione centrale. Il disavanzo dell'amministrazione centrale che si prospettava a -10,8 milioni di euro in sede di preconsuntivo, si è ridotto a -9,8 milioni di euro, facendo registrare dunque un recupero di un milione di euro. Con riferimento al solo anno 2008 il risultato di gestione dell'amministrazione centrale si è attestato a -1,1 milioni di euro, facendo registrare un chiaro miglioramento del 50% rispetto al 2007. Dopo l'approvazione del bilancio 2008 si attendono segnali positivi dalla definizione dei criteri di riparto del Fondo di finanziamento ordinario 2009, «che – dice il rettore Cristiana Compagno - ci auguriamo possano finalmente premiare, come merita, l'Università di Udine».

Nella foto: la sede del rettorato dell'Università di Udine.

«Con le recenti decisioni – prosegue Compagno – relative alla riduzione delle spese per supplenze e contratti, alla non concessione del biennio di servizio attivo oltre i limiti di età, alla riduzione dei contratti a tempo determinato abbiamo già realizzato un risparmio di spesa che avrà effetti immediati di circa 1 milione di euro nel 2009 e 2,3 milioni di euro nel 2010».

Il bilancio consolidato 2008 dell'Ateneo si attesta a 168 milioni di euro, distinti in 147 milioni per l'amministrazione centrale e 21 milioni per i dipartimenti.

S.D.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.